



DALL'ITALIA:  
TRADIZIONE E MODERNITÀ



## **BOLLETTINO ECONOMICO**

*Febbraio- Aprile 2015*

### DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

#### **PIL**

Sulla scia dei segnali di ripresa dell'economia slovena manifestatisi nel 2014 e confermati nei primi mesi del 2015, tutti gli organismi internazionali e gli istituti sloveni hanno rivisto al rialzo le previsioni per il 2015 e 2016.

La Banca Centrale prevede ora un continuo rafforzamento dell'attività economica con la crescita del PIL del 2,2% nel 2015, dell'1,8% nel 2016 e del 2,0% nel 2017. A trainare la crescita saranno ancora e soprattutto le esportazioni (+4,7% nel 2015, +4,9% nel 2016 e +5,1% nel 2017) e gli investimenti pubblici finanziati da fondi europei.

I dati sulla produzione industriale registrano in febbraio una crescita del 5,8% rispetto a febbraio 2014. Su base mensile è aumentata principalmente la produzione di energia elettrica e di gas (+3,1%), mentre una contrazione è stata registrata nella produzione manifatturiera (-0,6%) e nell'attività mineraria (-1,8%).

Per la domanda interna si prospetta quest'anno un aumento dello 0,8%, che dovrebbe continuare anche nei prossimi anni (+0,8% nel 2016 e +1,3% nel 2017). Sebbene la crescita economica influisca positivamente sull'aumento dell'occupazione e dei consumi, la disoccupazione rimane ancora alta e sempre più strutturale.

Anche il Fondo monetario internazionale (FMI) ha elevato la stima per il 2015 al 2,1%, (rispetto all'1,9%) e per il 2016 è previsto +1,9% (rispetto a +1,7%). Tra i provvedimenti principali che la Slovenia dovrebbe adottare, l'FMI ha sottolineato la necessità di rafforzare il settore bancario e di ristrutturare diversi settori economici, ridurre la massa dei non performing loans, privatizzando e adottando riforme strutturali incisive.

L'OCSE prevede un aumento della crescita economica della Slovenia per il 2015 dell'1,8%, migliorando dello 0,4% le stime di sei mesi fa; per il 2016 la crescita dovrebbe essere dell'1,9%. L'OCSE evidenzia che la ripresa economica della Slovenia, nonostante l'avvio di alcune riforme, rimane debole e che la crescita va attribuita principalmente alle esportazioni. Fra le raccomandazioni sottolinea in primo luogo la necessità di continuare le riforme strutturali, perseguendo nel contempo il consolidamento fiscale, ed evidenzia come settori prioritari l'istruzione, l'amministrazione pubblica e gli enti locali. Occorre rafforzare il ruolo della Bank asset management bank (BAMC), che ora dispone di una quantità considerevole di asset da piazzare sul mercato per assicurare la ristrutturazione aziendale. E' sempre necessario continuare il processo di privatizzazioni. Inoltre l'OCSE evidenzia che sia il settore aziendale che il settore bancario devono essere ristrutturati e rafforzati e che la BAMC deve mantenere la sua indipendenza. La trasparenza nella spesa

pubblica e l'adozione di una corretta politica fiscale non possono prescindere dall'innalzamento dell'età pensionabile e dell'introduzione del sistema contributivo nel regime pensionistico. Il settore sanitario dev'essere altresì riformato e riorganizzato anche per quanto attiene la gestione degli appalti. Infine, per incentivare la creazione di nuovi posti di lavoro, l'OCSE pone l'accento sull'adozione di procedure innovative nella semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi al comparto aziendale (concessione di licenze, permessi di costruzione, registrazione di proprietà, ecc.). A seguito del rigetto, da parte della Corte costituzionale, della legge che prevedeva la tassazione degli immobili, l'OCSE invita il Governo a introdurre su nuove basi la tassazione degli immobili.

### **Deficit di bilancio**

Il deficit di bilancio nei primi tre mesi dell'anno ha raggiunto 667 milioni di euro, che corrispondono al 48% del deficit previsto per l'intero anno. Il dato viene attribuito all'aumento delle uscite e agli oneri degli interessi passivi.

### **Esportazioni -Importazioni**

Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio nazionale di statistica in febbraio le esportazioni registrano una crescita del 5,0%, rispetto a febbraio dello scorso anno. Anche le importazioni hanno registrato un aumento del 4,6%, rispetto a febbraio 2014. Ad influire sui dati globali sono stati soprattutto gli scambi con i Paesi UE: esportazioni +7,9% e importazioni +4,1%.

### **Interscambio Italia-Slovenia: dati finali 2014**

L'Italia si è confermata anche nel 2014, il secondo partner commerciale della Slovenia dopo la Germania, con un interscambio pari a 6,4 miliardi di euro, (+6,7% rispetto al 2013) composto da esportazioni slovene per 2,7 miliardi di euro e importazioni dall'Italia per 3,7 miliardi. Rispetto al 2013, abbiamo fatto registrare un aumento di mercato dal 13,8% al 14,0%. Nel 2014, si registra un'inversione di tendenza. L'Italia con un interscambio del valore di 6,41 miliardi di euro. Il saldo positivo della nostra bilancia commerciale è risultato pari a 941 milioni di euro.

Nel 2014 il 13% (360 milioni di euro) dell'export sloveno verso l'Italia ha riguardato l'industria automobilistica, soprattutto componentistica. L'11% (290 milioni di euro) ha invece riguardato oli minerali per i carburanti e suoi derivati. Vi sono poi ferro e alluminio (9%) e prodotti di materiali di plastica (7%), prodotti alimentari (5,9%), prodotti in legno (3,9%). La Slovenia ha importato dall'Italia in primo luogo oli minerali per carburanti (il 23% delle importazioni dalla Slovenia, pari a 830 milioni di euro), al secondo posto, con il 10% (355 milioni di euro) figurano materiali, prodotti e parti per reattori nucleari, al terzo (8%, 304 milioni di euro) la componentistica per l'industria automobilistica, al quarto posto (7%, 257 milioni di euro) l'importazione di ferro e alluminio.

### **Disoccupazione**

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, il tasso di disoccupazione registrato nel mese di febbraio è stato pari al 13,3%, - 0,2% rispetto al mese precedente e - 0,9 % rispetto a febbraio 2014. Il numero dei disoccupati 122.550 persone, è diminuito di circa 1730 unità.

### **Deflazione**

Per il quarto mese consecutivo l'indice dei prezzi in aprile è diminuito: secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, la deflazione ha raggiunto su base annua -0,7%.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il prezzo dei servizi è aumentato dello 0,6%, mentre il prezzo dei beni ha registrato una contrazione dell'1,3%.

Le stime FMI prevedono una deflazione nell'anno in corso pari allo 0,4%, mentre per l'anno prossimo i prezzi dovrebbero ritornare a crescere dello 0,7%.

### **Rating internazionale**

Fitch ha mantenuto invariato il rating della Slovenia: BBB+ con outlook stabile. L'agenzia prevede una crescita economica a medio termine attorno al 2%, trainata dal graduale miglioramento dell'ambiente economico internazionale e dal consumo interno. Il deficit pubblico dovrebbe raggiungere il 3% del PIL; il debito pubblico dovrebbe iniziare a scendere, a seguito di una disciplina più severa dei conti pubblici.

## POLITICA ECONOMICA

### **BCE: Quantitative easing**

La Banca centrale slovena, nell'ambito dei provvedimenti del quantitative easing, ha finora acquistato bond per 192 milioni di euro. Più che gli effetti diretti, la Banca centrale slovena conta sugli effetti che si produrranno sull'economia slovena grazie all'utilizzo del QE in altri paesi partners.

### **PMI : accesso ai finanziamenti**

Per agevolare il finanziamento alle piccole e medie imprese (PMI) tramite la banca statale SID, il Governo ha adottato una serie di misure, tra le quali queste la proroga di due linee di credito: una per le PMI e l'altra per lo sviluppo tecnologico. Secondo i dati del Governo saranno circa 2.500 le imprese che potranno accedere ai finanziamenti. Il budget complessivo a disposizione è di 650 milioni di euro.

## PRIVATIZZAZIONI

### **Strategia di gestione degli asset pubblici**

E' imminente la pubblicazione della bozza di Strategia di gestione degli asset pubblici predisposta dal Governo. Secondo fonti ufficiose lo Stato manterrebbe come asset strategici (conservando il 50% + 1 della proprietà) 22 società, fra le quali risultano le maggiori società energetiche (Elektro Celje, Elektro Gorenjska, Elektro Ljubljana, Elektro Maribor, Elektro Primorska, ELES, HSE, GEN Energija, Borzen e SODO), le Ferrovie slovene, la Società autostrade DARS, il Porto di Capodistria-Luka Koper, le Poste slovene, le Assicurazioni Triglav, la società farmaceutica Krka, la banca per le esportazioni SID, il fondo KAD (che alimenta il fondo pensioni) e la compagnia di assicurazioni Modra. Fra gli asset importanti (che implicano il mantenimento del 25%+1 delle proprietà) risulterebbero 23 società, fra le quali la Petrol (società per la distribuzione di derivati petroliferi), la Geoplin (cui partecipa l'ENI-Gas Slovenia), la holding Sava, la compagnia di riassicurazioni Sava e la società petrolchimica Lendava. Le restanti società sono considerate come asset di portafoglio e quindi totalmente privatizzabili. Nel pacchetto sono incluse anche le imprese della lista prioritaria del 2013 non ancora vendute, fra le quali Telekom Slovenia.

Il documento dovrà essere trasmesso al Parlamento, dove e' previsto un acceso dibattito.

## SOCIETA'

### **Pivovarna Lasko**

E' stato venduto alla olandese Heineken il 51,11% dell'azienda Pivovarna Lasko, proprietaria dei due maggiori produttori di birra in Slovenia (Lasko e Union) e del quotidiano Delo, detentrica di importanti partecipazioni in numerose società slovene. Il prezzo offerto dalla Heineken, è stato di 25,5 euro per azione, nettamente superiore a quello offerto da 4 fondi di investimento: Kohlberg Kravis Roberts (KKR), Bain capital, Mid Europa Partners e CVC Capital Partners. Il consorzio di venditori era composto per lo più da creditori della Pivovarna Lasko, (banche e fondi di investimento) che hanno convertito i propri crediti in quote di azionariato a partire dal 2009, quando la Lasko ha iniziato a dismettere le partecipazioni in Mercator, Fructal (succhi di frutta), Radenska (acque minerali).

### **Zito**

Il consorzio di azionisti, guidato dalla "Super-holding di Stato" SSH, ha firmato con la società croata Podravka l'accordo di acquisizione del 51,55% della società di produzione di cereali Zito di Lubiana, una delle 15 imprese incluse nella lista prioritaria di privatizzazioni, per un prezzo di 33 milioni di euro (180,1 euro per azione).

### **Porto di Capodistria**

Il traffico di merci del porto di Capodistria-Luka Koper nel primo trimestre di quest'anno ha superato leggermente i 5 milioni di tonnellate, facendo registrare un aumento del 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le entrate nette hanno raggiunto i 42,6 milioni di euro, +11% rispetto ai primi tre mesi del 2014.

*Redazione: AMBASCIATA D'ITALIA (Patrizia Ruggiero)*

---

**Ambasciata d'Italia a Lubiana**, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana

[www.amblubiana.esteri.it](http://www.amblubiana.esteri.it); [commerciale.lubiana@esteri.it](mailto:commerciale.lubiana@esteri.it)

tel. (00386) 1 426 2194

**ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Ufficio di Lubiana, Cankarjeva 10, 1000 Ljubljana

[www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/](http://www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/) ; [lubiana@ice.it](mailto:lubiana@ice.it);

Tel: (00386) 1 4224370